

# Il concerto in America ci ha aperto tante porte

## Di Gregorio: «Invitati dall'esercito USA»

— URBINO —

**I**L CONCERTO degli «OperaPop» all'Ambasciata di Italia a Washington dello scorso 20 aprile — in occasione dell'annuncio dell'«Urbino Press Award» assegnato all'editorialista del New York Times Thomas L. Friedman — potrebbe segnare il destino della formazione co-prodotta dal musicista urbinato Davide Di Gregorio. «Gli applausi sono stati tanti — racconta Davide Di Gregorio — e i complimenti altrettanti: ma quello che è seguito nel corso della cena al tartufo fatta dagli chef Alberto Melagrana e Sa-muele Ferrari è stato indubbiamente importante. Ci è giunta



la proposta di fare esibizioni in Afghanistan e nelle basi militari sparse per il mondo. Non solo: alla serata erano presenti anche tantissimi diplomatici e due poste in particolare ci hanno sorpresi. Una per un'esibizione in Israele (non a caso, al ricevimento era presente l'ambasciatore di Israele negli Stati Uniti d'Am-

rica) e una in onore della famiglia reale di Svezia».

**L'uscita americana è stata dunque providenziale?**

«L'abbiamo capito meglio il giorno dopo — racconta Di Gregorio — quando il portavoce del ministro della difesa ci ha invitati al Pentagono per un "giro" nei luoghi chiave della difesa. E' stata una grande emozione».

**Eppure gli «OperaPop» non erano al completo, mancavano gli archi...**

«Anche questa è una "scoperta". A Washington abbiamo maturato una nuova visione del nostro progetto. La versione di soli due cantanti, Enrico Giagnoli e Francesca Carli, senza gli archi

A lato, Davide Di Gregorio. Sotto a sinistra, Tom Friedman del New York Times



ci ha fatto rendere conto che il pubblico ha molto gradito il repertorio. Io ho suonato il piano in maniera moderna, e loro cantavano le grandi arte italiane e internazionali in chiave lirica. Questo è un mix che piace, che ripaga gli sforzi fatti. Ora attendiamo di pubblicare il primo cd del gruppo, che in versione completa include anche dodici archi».

**Quando vi esibirete invece in versione «completa»?**

«Il 18 giugno a Urbino in occasione dei "Concerti aperti" del Resto del Carlino, in pro-

gramma proprio nel giorno in cui si consegnerà l'«Urbino Press Award» a Thomas Friedman. Ci saranno anche i dodici archi previsti, un altro pianista, io sarò al sax e saranno presenti i migliori allievi della "Scuola di canto pianera musica" da me fondata, oltre a quelli dell'Accademia di canto lirico del Maestro Mario Melani. Il nostro sogno di conquistare l'America diventa sempre più reale grazie all'Urbino Press Award e all'aiuto dei nostri sponsor, l'Istituto italiano di cultura di Washington e le aziende Hiromet di Loreto e Vega prefabbricata».